

Il basket alla nona giornata con il big-match di Bologna

Come previsto la Gabetti continua a guardare tutti dall'alto alla vigilia del big-match di Bologna con i campioni della Studejke. Le due squadre arrivano all'appuntamento-clou del girone di andata in ottime salute: ce ne mettono dalla Gabetti per diritto di classifica.

Quale l'arma decisiva? I «lunghi» Sinudyne o il pressing Gabetti?



RENZO BARIVIERA, punto di forza della Gabetti nel difficilissimo incontro con la Sinudyne

I campioni d'Italia, dal canto loro, sono restii da una sonante vittoria a Siena: pur mostrando i segni della solita, cronica carenza di rimbalzi, appioppar loro (in casa) 16 punti di scarto (per la cronaca lo stesso identico punteggio - 87 a 71 - a Siena come a Cantù) non è impresa facile per nessuno.

quello di Milano tra Billy e Arrigoni. I reattivi di Pantassuta sono in forma strepitosa, come testimonia la loro netta vittoria di domenica con l'Emerson, mentre i ragazzi di Dan Peterson nonno faticano più del previsto, specie nel primo tempo, ad aver ragione dell'acqua Fabia pur priva di Washington. Ora, se è vero che la cura Vandoni ha migliorato notevolmente il complesso romano, non crediamo che una Billy al massimo avrebbe avuto tanti problemi in una nuova grande colpo di Brunamonti e compagni in quel di Milano non ci starebbe più tanto.

sto in classifica, aspetta la visita dell'Anonimi i previsti giocheranno presumibilmente con la base alla bocca e per i ragazzi di Zorzi (suonari al buon Tomma, sulla via della quargione dopo la nota malattia) non dovrebbe esserci scampo. Nell'Emerson, oltre tutto, fare il suo rientro capitano Osso la, convinto dalle disgrazie della squadra, a rinviere di un anno la sua andata in pensione. Per chiudere il discorso sulla Falla classifica, l'impegno della Cimadri a Breve e i torinesi dovranno mettercela tutta se vorranno i due punti, ma potrebbero non farcela comunque perché la Pintozz sul suo campo è un osso durissimo.

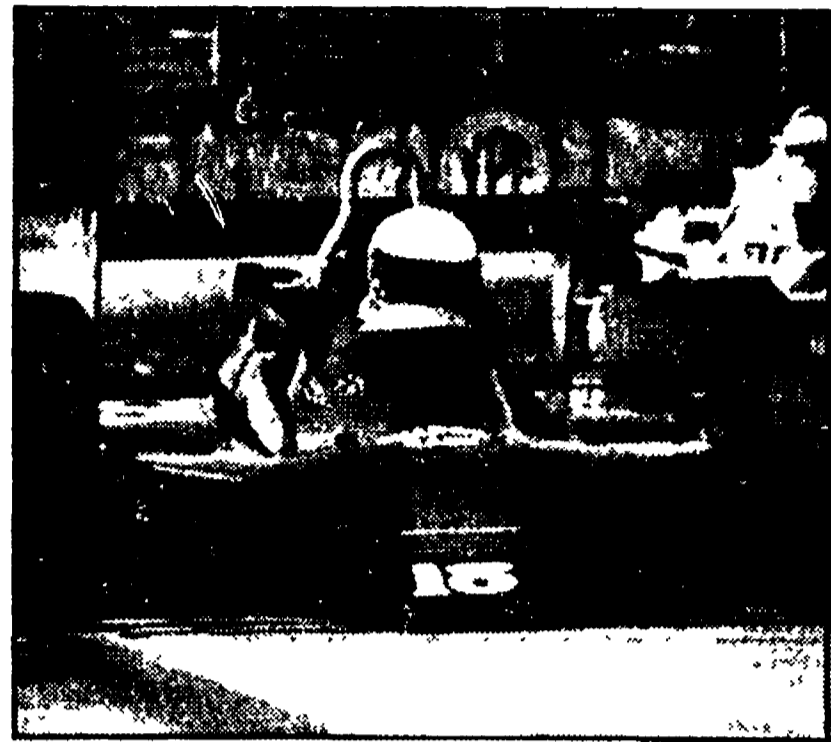
la salvezza - a Roma fra Eldorado e Acqua Fabia. Entrambe le squadre manifestano qualche sintomo di stanchezza e la posta è altissima: c'è da sperare che l'aria di stracittadina e il bisogno di punti non facciano perdere la testa ai giocatori o al pubblico e che il confronto si svolga solo sul piano tecnico.

In A2, la Canon (fragorata in vetta della Pagnonini per l'inaspettata sconfitta con la Mercury) ha un difficile impegno con i goriari di Libert, mentre i goriari si riducono dalla vittoria nel derby friulano - sono di scena a Cagliari e puntano, ovviamente alla vittoria. Mobium e Mecap giocano in casa rispettando la patente speciale per conduttori di Formula Uno.

Fabio de Felici

Animata discussione a Parigi Motore «turbo»: decisione rinviata

Quasi certo De Angelis alla Lotus



PARIGI - Discussione molto animata, ieri, a Parigi, in seno alla commissione tecnica della Formula Uno della federazione internazionale sport automobilistico, e molto riserbo su quello che sarà il futuro dei motori con turbocompressore. La decisione sull'abolizione o la conferma di questi motori, ai quali sono favorevoli i grossi costruttori Ferrari, Alfa Romeo e Renault è che invece trovano ostilità tra i piccoli montatori, essenzialmente inglesi, sarà infatti annunciata ufficialmente solo dopo che, il 13 dicembre prossimo, la commissione esecutiva della FISA avrà ratificato le proposte fatte ieri in sede di commissione tecnica, dopo le animate discussioni alle quali hanno partecipato il presidente della FISA, Balestre, i rappresentanti della FOCA (Formula Uno) con Ecclestone, degli organizzatori con Maffezzoli, e degli sponsor. I piloti erano rappresentati nella riunione da Scheekter (il quale all'ultimo momento ha preso il posto di Fittipaldi).

gruppi sportivi che parteciperanno alla prossima stagione e «superpatenti», cioè la patente speciale per conduttori di Formula Uno. Anche se bisognerà attendere ufficialmente il 13 dicembre, si può confermare che il Gran Premio di Svezia è stato annullato, mentre è stata data via libera al Gran Premio del Messico. Questo dovrà svolgersi una settimana dopo quello di Long Beach, ma non di domenica. Si farà di lunedì in coincidenza con la festa nazionale messicana.

Altra gara che non figurerà più in programma dalla prossima stagione, è quella di Watkins Glen, annullata per motivi di sicurezza. MILANO - Sembra ormai certo che il prossimo anno Elio De Angelis guiderà una Lotus. La notizia, per ora, manca di ufficialità ma le parti sono d'accordo sia per la parte normativa che per quella economica. Da risolvere un piccolo problema: la Shadow che ha un contratto di due anni con De Angelis vorrebbe 200 milioni per concedere il rullo osta al pilota romano. Ovei comunque il passaggio di De Angelis alla Lotus dovrebbe essere reso noto a tutti.

La maratona non è più soltanto fatica degli uomini Grete Waitz apre nuovi orizzonti allo sport praticato dalle donne

E' nata a Oslo il 1. ottobre 1953, si chiama Grete Waitz e di professione fa l'insegnante. E' bionda ed esile. Corre Molto. Corre tanto da fare la maratona in 2 ore 27'33", un tempo col quale sei anni fa avrebbe vinto il campionato italiano (maschile, ovviamente). A New York, dove ogni anno si corre una maratona gi-gantesca - appunto per le cifre - la signora norvegese è giunta al traguardo davanti a undiecimila uomini.

gnante di Oslo abbia trovato una collocazione idonea, capace di allargare gli orizzonti. Pensiamo sempre con molta pena a Tonia Petrova, la contadina bulgara squallida per aver fatto uso di steroidi anabolici. Tonia, non bella di aspetto, aveva trasferito nell'atletica il suo modo di vivere la vita e, forse, di emanciparsi.

Recordiamo un episodio gentile. Due anni fa, Coppa del Mondo a Duesseldorf, la biondina nordica, prese parte al tremila con la maglia bianca dell'Europa. Dopo una sgroppata d'assaggio Grete abbandonò l'esigua compagnia (in tutto erano in otto) e andò per i fatti suoi. Accanto a noi un signore distinguissimo applaudiva con calore moderato e si stentava a capire se si trattasse di applausi di cortesia oppure, chissà, di tifo. In realtà il distinto signore era l'inviato di un giornale norvegese. Grete Waitz in quella occasione l'ultima gara importante in pista. Da allora ha dovuto accontentarsi di diventare, due volte, campionessa mondiale di corsa campestre.

Vicende bellissime

La maratona femminile, relativamente nuova e già così densa di vicende bellissime, illumina anche una matura donna italiana. Si chiama Maria Pia D'Orlando, ha 45 anni e ha corso a New York in meno di tre ore. Maria Pia ha pure vinto la gara della sua categoria, quella per le donne tra i 40 e i 49 anni. E non basta: nell'argento c'è la britannica Joyce Smith, 43 anni, vincitrice della Coppa del Mondo di maratona femminile a squadre a Walden, Germania Federale, assieme a Carol Gould (35 anni) e a Sue Hassan. Il mondo atletico delle donne non corre soltanto con Evelyn Ashford e con Marlies Oelsner, splendide velociste, ma anche - e soprattutto, con queste magnifiche atlete che sanno tenere testa agli uomini sulle distanze che non finiscono mai.

Il difetto: lo sprint

Qual è il difetto di Grete? Semplice: non ha lo sprint. La bionda signora (ha un viso affilato e l'impeccabile sorriso di chi è felice e sorride raramente, con labbra pallide e con occhi chiari) è infatti capace di imporre ritmi aspri e talvolta insostenibili ma non sa assolutamente cambiare marcia. Il dramma della mezzofondista scandinava è tale e quale al dramma di Dave Colin Bedford, il «cavallo pazzo» inglese che fu primatista del mondo senza aver mai vinto una corsa importante (eccettuato un «mondiale» di corsa campestre sul-

Per concludere: il primo record mondiale femminile di maratona risale al '64. Allora l'inglese Dale Grieg corse 142 chilometri e 195 metri in 3 ore 27'45". In 15 anni si sono migliorate di un'ora! Leviamoci il cappello.

Remo Musumeci

FINALMENTE UN DISEGNO DI LEGGE DEL MINISTERO DELLA P.I.

Distacchi agli insegnanti: qualche cosa si muove

ROMA - Il ministro della Pubblica Istruzione ha approntato un disegno di legge, ora sottoposto all'esame del ministero del Tesoro e della Funzione pubblica, per la loro necessaria, preventiva adesione, al fine di risolvere l'annoso problema del distacco, presso enti ed organismi sportivi, degli insegnanti di educazione fisica, impegnati in attività sportiva di alto livello.

nista, sarebbe doppiamente positivo: infatti la preparazione a cui gli atleti sono tenuti e le altre attività alle quali sono chiamati rappresenterebbero un'utilissima esperienza anche ai fini del loro futuro impiego didattico e, di converso, le loro capacità pedagogiche potrebbero rivelarsi oltremodo utili per lo sviluppo della pratica sportiva nella scuola, appunto e tra i giovani.

favore dei professori di educazione fisica, per particolari esigenze di attività tecnico-sportiva. Ma è lo stesso Valluti a sottolineare l'insufficienza di tale norma riferisce solo agli insegnanti di ruolo (mentre, per via dell'età, gli atleti di rilievo nazionale sono quasi tutti ancora docenti non di ruolo) e, in secondo, perché la durata del congedo è troppo breve, rispetto ai tempi reali di impegno degli atleti, sia per le gare, sia per la preparazione.

superare l'ostacolo della brevità del tempo concesso - per un certo numero di docenti di ruolo, individuati sempre d'accordo con il CONI, alcuni comodi dello stesso articolo che concedeva la facoltà di allungare i tempi delle prestazioni. Si tratta, sempre e comunque, di palliativi che non risolvono il problema di fondo: cioè è facilmente comprensibile, se si torna a ricordare l'aspetto più importante e contingente, quello degli insegnanti non di ruolo, tra cui, appunto Sara Simeoni e Pietro Mennea. Senza uno strumento legislativo ben definito e cogente, è del tutto naturale che ogni concessione, come del resto oggi avviene, passi attraverso il CONI, che indica gli atleti per i quali esiste, secondo le sue previsioni e le sue esigenze, la necessità del distacco temporaneo dei trenta giorni o annuale. Di ciò deve aver avuto coscienza anche il ministro se, alla fine, si è deciso a preparare lo schema di disegno di legge di cui dicevamo all'inizio.

McEnroe non giocherà il doppio di «Davis» contro l'Italia?

Da Stoccolma, dove ha appena vinto il locale torneo, McEnroe grida al quattro venti che non giocherà il doppio di Davis contro l'Italia nella finalissima di dicembre a San Francisco. L'americano assicura che la squadra USA presenterà contro Barazzutti-Panatta la coppia Smith-Lutz, considerata titolare, anche se largamente meno forte di quella che vede lui stesso al fianco di Fleming. Per gli azzurri è un motivo in più per non considerare la Davis persa in partenza, visto che Smith e Lutz sono alla portata della nostra coppia.

ATLETICA LEGGERA

La Federazione internazionale ha comunicato di aver omologato 18 primi mondiali stabiliti quest'anno. Si tratta di sette femminili e undici maschili tra cui il record del mondo di Pietro Mennea nei 200 metri stabilito con 19"72 a Città del Messico il 12 settembre.

sporflash-sporflash

millardo e 350 milioni di lire circa). Un altro 414 è stato realizzato da tre donne di Alicante che si spartirono 96 milioni di pesetas (circa 815 milioni di lire).

TENNIS

Lo statunitense John McEnroe si è aggiudicato il titolo del singolare del torneo internazionale di Stoccolma avendo battuto nell'finale il proprio connazionale Gene Mayer per 6-3 e 6-2. In coppia con l'altro statunitense Peter Fleming, McEnroe ha poi vinto anche il titolo del doppio imponendosi per 6-4 e 6-4 al polacco Wojtek Fibak ed all'olandese Tom Okker.

Fiat advertisement featuring a large image of a tractor and the text 'I grandi Fiat: grande potenza, grande resa. Grande trattore non significa solo "grande azienda" ma, soprattutto, "grande resa". Significa riduzione dei costi di manodopera, tempestività di intervento nei periodi agronomicamente più giusti, utilizzazione di attrezzi di grande dimensione per migliorare il rendimento del suolo, possibilità di messa a coltura di nuovi terreni. Significa fornire alle co-gestioni, ai contoterzisti, alle cooperative (e naturalmente alle grandi aziende agricole) uno strumento di lavoro su misura con le nuove esigenze.'

I "grandi" Fiat fino a 200 CV sono progettati e costruiti direttamente dalla Fiat, sviluppando la formula "Serie 80" e migliorandone ancora il confort, la sicurezza, la affidabilità e versatilità di impiego.

Table with 2 columns: SEMPLICE TRAZIONE and DOPPIA TRAZIONE. Rows list engine power (CV) and weight (Kg) for models 1180, 1380, 1580, and 1880.

I grandi 4 x 4 articolati, costruzione Versatile.

Per i trattori sopra i 200 CV, la Fiat ha concluso un accordo commerciale con la Versatile, l'azienda canadese ai primi posti nel mondo nei trattori 4 x 4.

Ora, la gamma Fiat Trattori comprende anche i grandi articolati prodotti dalla Versatile: 4 modelli da 230 a 350 CV, 4 ruote motrici, a potenza costante, gommature semplici, doppie e speciali per terreni soffici, 12 marce AV e 4 RM. Una riprova della volontà Fiat di offrire all'agricoltura italiana la migliore tecnologia mondiale.

Table for 4x4 ARTICOLATI showing models and weights: 41-23 (230 CV, 11.700 Kg), 41-28 (280 CV, 12.100 Kg), 41-33 (330 CV, 13.200 Kg), 41-35 (350 CV, 11.060 Kg).

Fiat Trattori logo and 'Nei Consorzi Agrari.'